



ANUPSA

Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo



Calendario

2026

Il mondo diviso

1945-1955



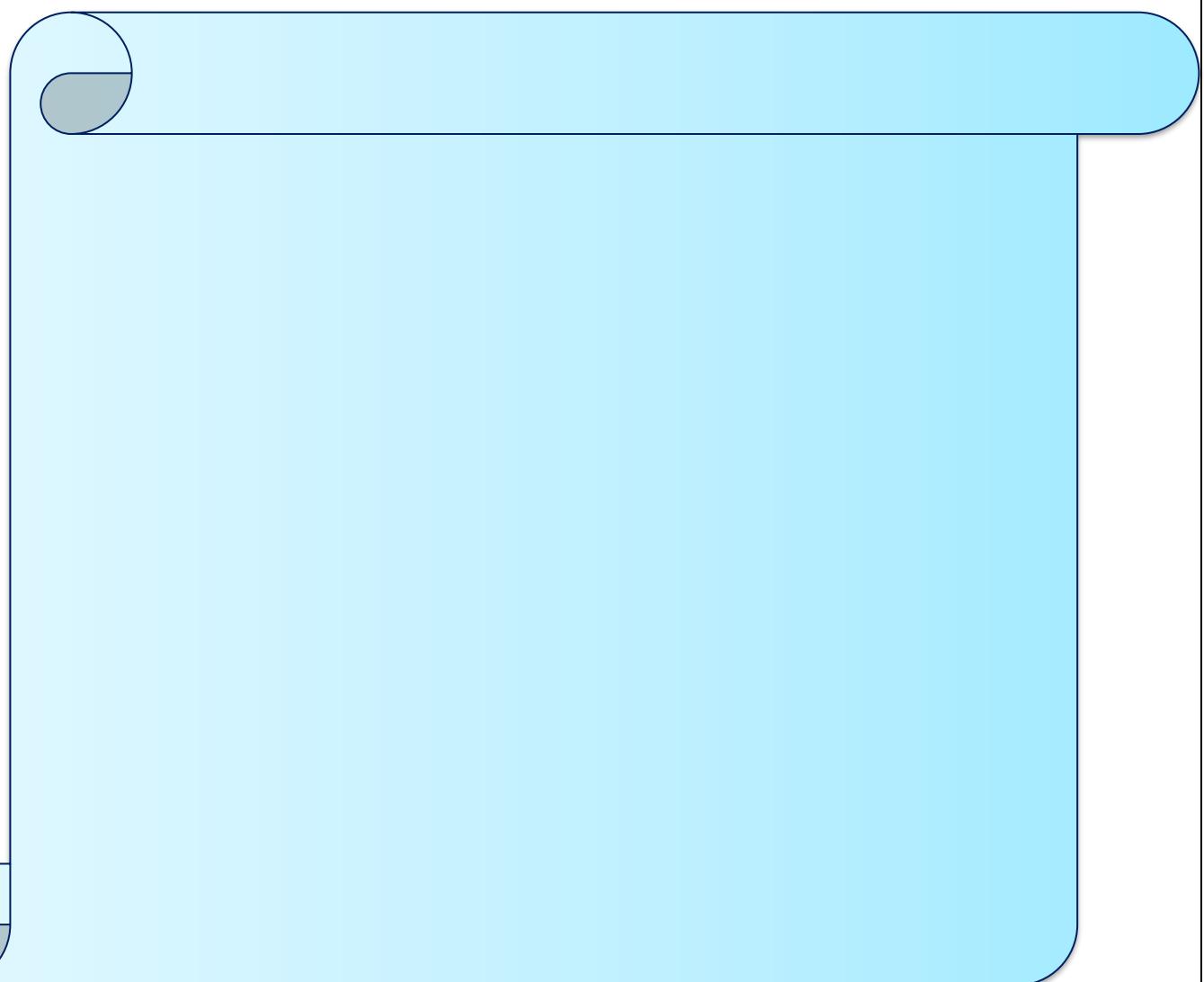
I leaders del mondo alla Conferenza di Jalta

(4 Febbraio 1945)



In copertina: immagine raffigurante il confronto Est-Ovest.

Auguri del Presidente Nazionale



Le sfere d'influenza



A seguito delle Conferenze di Jalta e di Potsdam, tra le potenze vincitrici, dopo un iniziale tentativo di cooperazione, l'Europa si trovò divisa in due sfere di influenza: a Ovest, gli Stati Uniti sostesnero le democrazie liberali e il sistema economico capitalista, mentre a Est, l'Unione Sovietica stabilì governi comunisti nei Paesi che aveva liberato dai nazisti, come la Polonia, la Cecoslovacchia e la Romania. Questa divisione fu denominata **“Cortina di Ferro”**, un termine reso celebre da Winston Churchill nel 1946, che descriveva simbolicamente la separazione tra i Paesi democratici e quelli sotto il controllo sovietico.

Accordi di collaborazione a Jalta

Gli accordi di Jalta stabilirono la necessaria collaborazione tra le grandi potenze sino alla caduta del Giappone. Nella successiva conferenza di S. Francisco, tenuta tra il 25 aprile e il 26 giugno 1945, venne decretata la nascita dell'ONU, come un'organizzazione deputata a mantenere la pace, mediante un sistema di sicurezza collettiva, alla quale partecipavano le potenze vincitrici e altri Paesi volonterosi.

Tuttavia, l'affermarsi, nel primo dopo guerra, del controllo di Mosca sui territori occupati, fece emergere negli Stati Uniti d'America (USA) la tradizionale avversione al sistema comunista, nella constatazione che l'URSS, nel 1945, era sicuramente la più grande potenza europea. D'altra parte, Mosca iniziò a temere la crescita di una grande alleanza capitalistica in sua contrapposizione, rilevando che gli USA disponevano di una supremazia globale e una soverchiante forza economica, a seguito anche della definizione degli

LA CARTA DELLE NAZIONI UNITE



■ Firmata dagli allora 51 Stati-parti dell'Organizzazione e adottata per acclamazione, a San Francisco, il 26 giugno 1945

■ Entrata in vigore, con il deposito del 29° strumento di ratifica, il 24 ottobre 1945

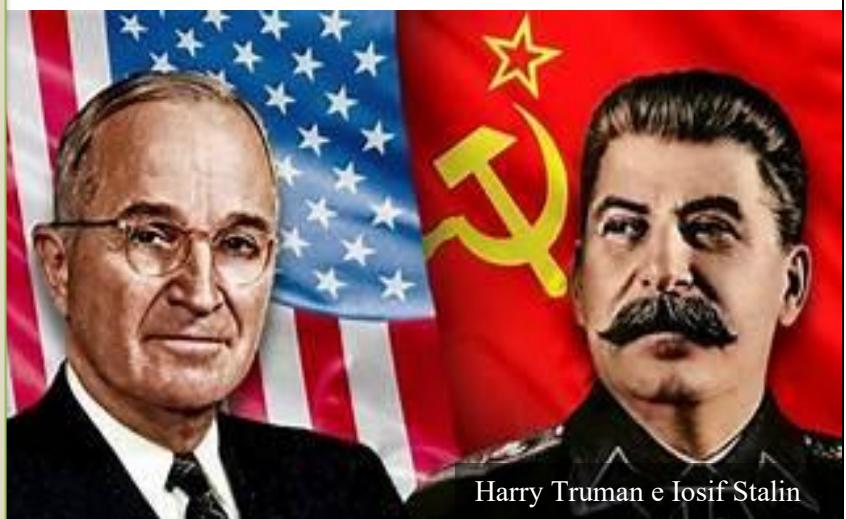
■ Ratificata dall'Italia con Legge Costituzionale 17 agosto 1957, n 848, in Suppl. Ord. G.U. n. 238 del 26 settembre 1957

ACCORDI DI BRETTON WOODS

Nel luglio 1944, i rappresentanti di 44 nazioni si riunirono a Bretton Woods (USA) per stabilire un ordine economico mondiale, per favorire lo sviluppo economico globale. Gli USA, essendo i maggiori creditori, desideravano un sistema monetario rigido, basato sulla convertibilità delle monete sul dollaro e questo con l'oro, a cambi fissi. Per aiutare i Paesi debitori venne stabilito un fondo monetario internazionale e fu fondata la banca mondiale per la ricostruzione post bellica. Tale sistema mirava a determinare un sistema mondiale a economia aperta, liberista e multilaterale. Tuttavia l'indebitamento dei Paesi europei, a causa della guerra, non rese attuabile fin dall'inizio la conversione delle monete in dollari. Solo nel 1959, le valute europee diverranno convertibili, quando l'Europa fu in grado di esportare le sue merci su larga scala.

accordi economici di "Bretton Woods". La Gran Bretagna, pur facendo parte delle grandi potenze, dipendeva economicamente dagli USA e ancor più debole e ridimensionata era la Francia. La Germania risultava un Paese distrutto, mentre l'Italia e gli altri Paesi europei potevano dedicarsi solo alla loro difficile ricostruzione.

In tale quadro, dopo l'approvazione della Carta delle Nazioni Unite, i due maggiori ex alleati, USA e URSS, cominciarono a considerare le mosse diplomatiche dell'altro, alla luce dei propri interessi strategici. Gli USA, come la Gran Bretagna e la Francia, temevano che l'influenza sovietica potesse espandersi in un'Europa indebolita, mentre l'URSS paventava un accerchiamento capitalistico ai suoi danni. Così l'Europa da un assetto temporaneo, conseguente all'occupazione militare delle grandi potenze, fu coinvolta in una vera e propria divisione geopolitica, che con il tempo assunse connotazioni amministrative, economiche e politiche.



Harry Truman e Iosif Stalin

IL CONTENIMENTO ALL'ESPANSIONE SOVIETICA

Terminata la guerra, tra il 1946 e il 1947, Washington si rese conto che il pericolo fondamentale in Europa era rappresentato dall'espansione dell'influenza sovietica. Pertanto, fu deciso di contrastarla con una ferma strategia di "contenimento". L'URSS, dal canto suo, mirava a sfruttare le opportunità derivanti dalle numerose situazioni d'instabilità esistenti in Europa, per rafforzare i partiti politici che si collegavano all'ideologia comunista. La Germania, al centro del vecchio continente, rappresentava un vuoto carico di incertezze e povertà. Mentre l'opposizione agli USA, durante la ricostruzione in Francia e in Italia, fu determinata da due autorevoli partiti comunisti. La Grecia era dilaniata dalla guerra civile.

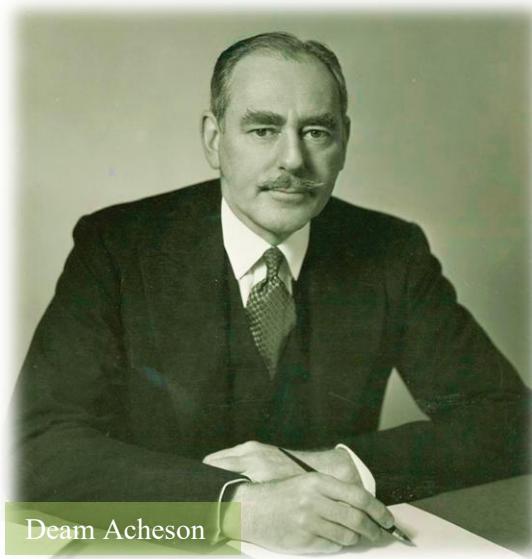
LA DOTTRINA TRUMAN

Il 12 marzo 1947, il Presidente Truman dichiarava al Congresso: "Quasi tutte le nazioni del mondo si trovano oggi a scegliere, tra un sistema basato sulla volontà della maggioranza che stabilisce governi rappresentativi e libertà individuali e collettive garantite e, un altro, in cui invece una minoranza esercita il terrore e l'oppressione sui più, controllando radio e stampa, manipolando le elezioni, sopprimendo le libertà personali. Ritengo che gli Stati Uniti d'America debbano sostenere i popoli liberi, intenzionati a resistere ai tentativi di coercizione da parte di minoranze armate o di potenze esterne".

In sostanza, tutta l'Europa occidentale era prostrata dalla guerra e abbisognava di aiuti finanziari. In tale quadro gli USA e i governi della sfera occidentale, videro nella potenza sovietica, ideologica, diplomatica e militare, una minaccia che andava arginata entro i confini, già raggiunti militarmente. Ogni futile accordo di collaborazione, doveva essere abbandonato. Era invece necessario favorire la soluzione delle situazioni disgregatrici, presenti in Europa, al fine d'impedire eventuali interventi unilaterali dell'URSS.



Truman durante il discorso



Dean Acheson

La dottrina Truman scaturì dal rapido peggiorare della situazione greca. Nel dicembre del 1946, il ritorno sul trono in Inghilterra di re Giorgio II, sostenitore della dittatura di Joannis Metaxas, spinse i comunisti greci a scatenare la guerra civile in Grecia. Londra rese noto agli americani di non poter più assistere il governo greco in carica, a causa dei sabotaggi continui attuati dai guerriglieri di Markos, sostenuti, si pensava, dall'URSS. Il Segretario di Stato Dean Acheson in un caloroso discorso al Congresso spiegò che gli USA dovevano accettare di sostituire l'Inghilterra nel sostegno alla Grecia, a causa di "irriducibili divergenze ideologiche" tra Mosca e Washington e della politica di espansione del regime sovietico. "Se la Grecia cadesse, disse, come le mele in un cesto, infestate da una sola, cadrebbero Iran, Asia minore, Egitto e quindi Italia e successivamente la Francia, rendendo i tre quarti della superficie terrestre rossa".

IL PIANO MARSHALL

e la ricostruzione d'Europa

Il Segretario di Stato americano George Marshall, il 5 giugno 1947, ad Harvard, lanciò il piano di ricostruzione materiale e di risanamento finanziario dell'Europa. L'aiuto americano, inizialmente, non aveva lo scopo di combattere il comunismo, ma il disagio diffuso che rendeva le società europee vulnerabili agli attacchi di qualsiasi movimento totalitario. Il programma di aiuti avrebbe dovuto essere unitario e concordato tra tutti i partecipanti, originato da una richiesta comune di nazioni amiche. L'Europa, infatti, non poteva pensare di risorgere, mantenendo il suo sistema economico diviso in tanti comportamenti

Il Piano ebbe una durata di 4 anni, dal 1948 al 1951. Esso permise il trasferimento in Europa di ben 13 miliardi di dollari. Nella fase del primo intervento fu prevalente l'invio di cereali, derrate alimentari e beni di consumo. Successivamente, invece, furono inviati combustibili, materie prime, semilavorati e macchinari, destinati ad avviare il processo di ricostruzione e di ammodernamento dei sistemi produttivi nazionali. Nel 1951, il Piano Marshall si convertì in *Mutual Security Program*, al fine di sostenere i piani di riarmo varati in ambito NATO, a seguito dello scoppio della guerra in Corea, nel giugno 1950.

L'Italia beneficiò del piano per circa 1,5 miliardi di dollari.



la successiva conferenza per stilare l'elenco delle nazioni aderenti ed invitò i Paesi satelliti di fare altrettanto. Tuttavia, ben sedici nazioni accettarono le regole stabilite dagli Stati Uniti e trasformarono la conferenza in un organismo permanente, l'OECE, Organizzazione per la Cooperazione Economica Europea. Il 3 aprile 1948, il Congresso americano varò ufficialmente l'*European Recovery Program* (Piano Marshall), gestito da un'agenzia federale, ECA, *Economic Cooperation Administration*.

stagni, non adatti alla moderna produzione di scala e al consumismo di massa.

La richiesta d'integrazione dei sistemi economici continentali come presupposto del piano, indusse Molotov, Ministro degli esteri sovietico, a denunciarlo come un tentativo d'imporre ai Paesi beneficiari controlli che avrebbero comportato una precisa sudditanza politica ed economica verso Washington. Abbandonando i colloqui avviati in merito a Parigi il 27 giugno 1947, Molotov annunciò che avrebbe disertato



SOVIETIZZAZIONE DELL'EUROPA ORIENTALE

Il rifiuto di Mosca del piano Marshall, esteso anche ai propri alleati satelliti, pose fine in modo definitivo al sogno di Roosevelt che prevedeva, dopo il conflitto, la realizzazione di un **mondo unico**. Così tra i due blocchi contrapposti iniziò la "guerra fredda" le cui avvisaglie erano già scaturite precedentemente.

Nel dicembre 1945, infatti, l'URSS non aveva ratificato gli accordi di Bretton Woods che prevedevano la creazione del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. Queste agenzie, unitamente all'Organizzazione delle nazioni unite, avrebbero dovuto governare l'ordine mondiale postbellico. Dopo i tentativi non finalizzati, tesi ad estendere l'influenza sovietica all'Iran, alla Grecia e alla Turchia, gli sviluppi politici delle nazioni liberate dall'Armata rossa dimostrarono la futilità degli accordi sottoscritti a Jalta da Stalin. Tali patti, infatti, dovevano promuovere in tutti i Paesi liberati la rapida instaurazione di regimi liberi e democratici. Invece, tra il 1944 e il 1947, tutti i governi a est della "cortina di ferro" si trovarono sotto l'influenza politica, economica e militare dell'URSS.

Stabilizzazione blocco orientale

1947-1948: Sovietizzazione
dei regimi di "democrazia popolare":

- 1944: Bulgaria
- 1945: Romania
- 1947: Polonia
- 1947: Ungheria
- 1948: Cecoslovacchia

- Governi monopartito
- Riforma agraria e la collettivizzazione delle terre
- Nazionalizzazione banche e industrie

Modello sovietico:

- integrato in modo subordinato all'economia russa
- sottoposto militarmente e politicamente ad una gerarchia stabilita a Mosca



Josip Broz = Tito

COMINTERN E COMECON

L'ufficializzazione dei "due mondi" accelerò il processo di compattamento del blocco orientale che, essendo imposto si rivelò molto più veloce e semplice dell'integrazione politica ed economica dello schieramento occidentale.

Per coordinare i partiti comunisti europei, il 30 settembre 1947, fu costituito il COMINFORM, principale agenzia ideologica contraria al mondo capitalistico.

La rete degli accordi bilaterali, dal contenuto economico e militare, che rinforzarono la dipendenza da Mosca di tutti i Paesi dell'Europa dell'est, fu istituzionalizzata, nel 1949, mediante il COMECON, Consiglio per la mutua assistenza economica. Nel 1955, fu istituito il Patto di Varsavia, per la mutua assistenza militare.

Jugoslavia di Tito

Josip Broz, detto Tito, nacque a Kumrovec, Zagabria, nel 1892 e morì a Lubiana nel 1980.

Dal 1939 segretario generale del Partito comunista jugoslavo, guidò la lotta di liberazione dall'invasore nazista e contro i fascisti croati e italiani. Ebbe la responsabilità politica della repressione anti-italiana di Fiume, Istria, Dalmazia, attuata con l'eliminazione fisica nelle foibe e con le espulsioni. Capo del governo della nuova Repubblica Jugoslava, adottò una via nazionale al socialismo, autonoma e indipendente da Mosca, che portò, nel 1948, alla rottura definitiva con l'URSS. Presidente della Repubblica dal 1953 alla morte, Tito fu ispiratore e animatore del movimento dei Paesi non allineati.

PROVA DI FORZA A BERLINO

In attesa di un accordo tra le potenze vincitrici sulla ricostruzione della Germania, fu decisa la sua ripartizione in quattro zone di occupazione militare: statunitense, sovietica, inglese e francese. Analoga decisione fu riservata alla capitale Berlino, territorialmente facente parte del settore controllato dai sovietici. La questione della Germania rimase irrisolta inizialmente e contribuì al deterioramento delle relazioni tra Washington e Mosca, allorché, dal primo gennaio 1947, USA, Gran Bretagna e successivamente Francia si accordarono per la fusione delle rispettive aree di occupazione.

Considerato che nelle conferenze del 1947, a Mosca e a Londra si raggiunse solo un accordo sulle riparazioni di guerra da attribuire alla Germania, le tre potenze occidentali annunciarono di procedere autonomamente nella creazione di uno stato tedesco, unendo le loro zone di occupazione. A seguito delle proteste del Cremlino, il responsabile delle truppe di occupazione sovietiche a Berlino, maresciallo Sokolovskij, impose nei settori delle potenze, ormai ex



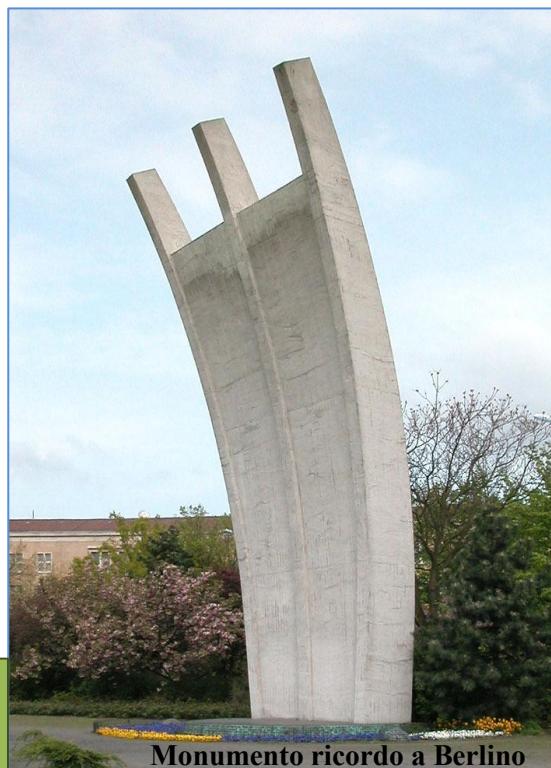
alleate, rigorosi controlli al movimento di beni e persone.

Quando nel 1948 entrò in circolazione il Deutsche Mark nelle zone occidentali, avviando di fatto la nuova Germania federale,



le autorità sovietiche imposero il divieto di circolazione sulle vie di comunicazione che collegavano Berlino al resto della Germania.

A giugno, con l'interruzione delle linee ferroviarie, delle comunicazioni telefoniche e di quelle elettriche, l'isolamento dei settori occidentali di Berlino fu completo.



Monumento ricordo a Berlino

Il ponte aereo a Berlino

Il Governatore delle truppe alleate a Berlino, Gen. Clay, di fronte alle misure prese dalle autorità sovietiche propose al Presidente Truman di forzare il blocco, ma saggiamente questi decise di rifornire la città con un ponte aereo. Così gli Stati Uniti realizzarono un gigantesco ponte aereo, della durata di 462 giorni, per rifornire di derrate alimentari e merci gli abitanti della Berlino isolata e garantire la permanenza delle guarnigioni militari occidentali nella città. In totale, furono effettuati 278.228 voli, trasportando 2.329.406 ton. di cibo e merci, tra cui 1.500.000 ton. di carbone per riscaldamento e produzione di energia elettrica, dando vita al più grande trasporto umanitario della storia. La prova di forza di Mosca non interruppe la formazione della Germania occidentale. Pertanto, preso atto della situazione, nel maggio 1949, nel corso di una conferenza alla quale parteciparono rappresentanti delle potenze vincitrici, l'URSS ordinò la cessazione del blocco. Il 13 maggio 1949 fu proclamata la Repubblica Federale Tedesca, con capitale Bonn. Il 7 ottobre dello stesso anno, nacque la Repubblica Democratica Tedesca, la cui capitale fu stabilita a Berlino Est.

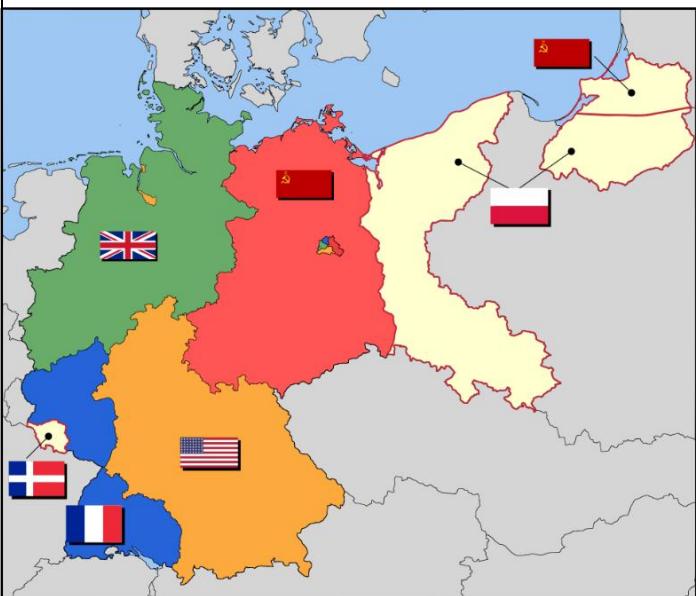
La formazione delle due Germanie

Nel 1945 la Germania sconfitta fu suddivisa in quattro zone di occupazione, ciascuna amministrata da una delle potenze vincitrici, che esercitavano un controllo congiunto su Berlino. I vertici alleati decisero di spostare i confini della Polonia sul fiume Oder, incorporando la Pomerania e la Slesia, ma non si accordarono sul futuro ordinamento della Germania. Nelle quattro

zone occupate la rinascita economica, politica e amministrativa proseguirono in modi e ritmi diversi.

All'Est si formò un forte Partito socialdemocratico che l'URSS spinse all'unificazione con i comunisti, ponendolo sotto il proprio controllo. I sovietici effettuarono una riforma agraria che prevedeva l'espropriazione dei latifondi, la nazionalizzazione di molti settori dell'economia, il trasferimento nella madre patria degli impianti industriali, a titolo di riparazioni.

A Ovest, gli alleati occidentali delegarono un ruolo più diretto alle



amministrazioni locali e consentirono la nascita dei Partiti socialdemocratico (SPD), cristiano democratico (CDU) e liberale (FDP). Successivamente, con l'unificazione delle zone occupate, imprenditoriale, realizzarono la

Marshall gli USA Germania nell'Europa blocco di Berlino, gli alleati parlamentare tedesco costituzionale di un nuovo federale, che prese il nome di

Tedesca (RFT). Subito dopo, trasformò nella Repubblica Democratica popolo elaborò la sua Costituzione. La Germania fu così divisa in due Stati e due governi si proclamarono rappresentanti della "vera" Germania.



Il Reichstag

avviarono la produzione e l'attività riforma monetaria. Con il Piano consentirono d'integrare la occidentale. Dopo il occidentali e il Consiglio elaborarono la Carta stato democratico e Repubblica Federale

anche la zona orientale si

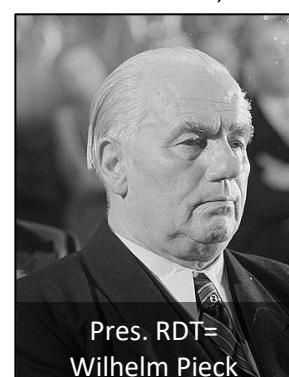
Tedesca (RDT), dove un Consiglio del popolo elaborò la sua Costituzione. La Germania fu così divisa in due Stati e due governi si proclamarono rappresentanti della "vera" Germania. Entrambi gli Stati rimasero sotto tutela internazionale, secondo i vigenti statuti di occupazione. A Ovest, il governo di Konrad Adenauer iniziò una poderosa

trasformazione economica, sostenuta da una politica liberista e da importanti riforme sociali, che fecero della RFT un solido partner commerciale dell'Occidente. Nel 1954 la RFT aderì alla NATO e acquistò la propria sovranità e autonomia internazionale. La RDT, invece, imboccò la strada dell'industrializzazione pianificata, integrandosi nel blocco sovietico del COMECON. Parte della

popolazione, scontenta del nuovo regime, cercò di emigrare verso l'Ovest, ma fu fortemente contrastata dalle autorità filosovietiche. Nel 1955 la RDT entrò nel Patto di Varsavia.



Pres. RFT = Konrad Adenauer



Pres. RDT = Wilhelm Pieck

La paura atomica



La bomba atomica divenne un importante fattore di potenza nella contrapposizione USA – URSS, dopo la terrificante dimostrazione dei suoi effetti ad Hiroshima e Nagasaki. Il potenziale distruttivo di tali ordigni, che potevano essere sganciati sul nemico con aerei da bombardamento, evidenziava la capacità militare degli Stati Uniti, in quel momento unici possessori, su scala globale.

Truman inizialmente pensava di poter dettare le condizioni della collaborazione con gli ex alleati, ma Stalin non accettò, forte della sua posizione di vantaggio nell'Europa centrale, a seguito delle conquiste dell'Armata Rossa. Tuttavia i sovietici non intendevano rimanere a lungo in condizioni d'inferiorità e avviarono un piano di costruzione della propria bomba atomica, anche attraverso procedure di spionaggio tecnologico.

Nel 1946, fallì un piano americano di cedere gradualmente alla Nazioni Unite il controllo dell'energia atomica. Gli USA poi non furono più disposti a rinunciare alla bomba atomica, finché l'ONU non fosse stato in grado d'impedire che altre potenze ne venissero in possesso. D'altra parte, i sovietici rifiutarono di fermare le proprie ricerche mentre Washington disponeva del monopolio nucleare. I Paesi dell'Europa occidentale, incapaci di affrontare Stati Uniti,



questa improba sfida si affidarono alla protezione degli attraverso negoziati che portarono all'Alleanza Atlantica. Nell'agosto 1949, i sovietici effettuarono la loro prima esplosione nucleare, innescando una dispendiosa e pericolosa corsa agli armamenti. Gli USA e l'URSS diventarono così le due più forti potenze convenzionali e nucleari del mondo, dotate della capacità di conseguire la reciproca distruzione.

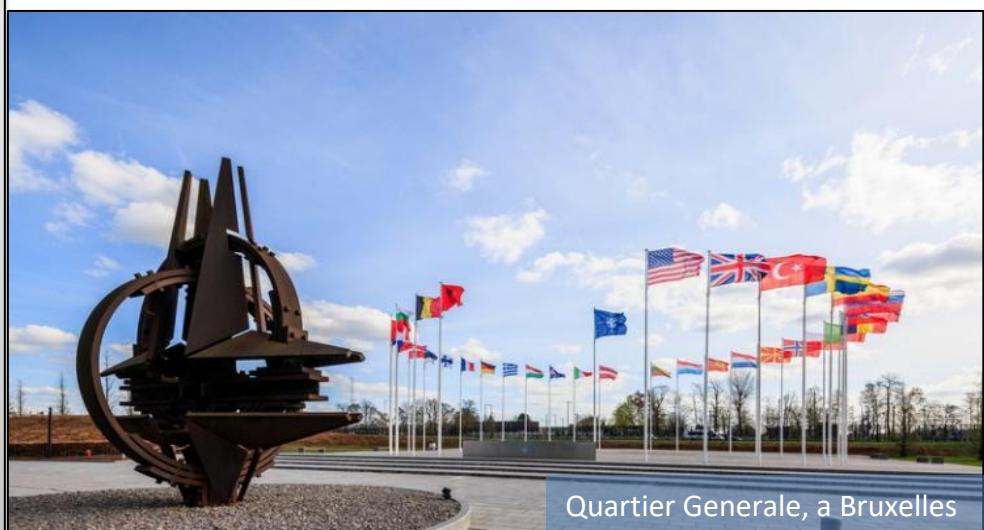


L'ALLEANZA ATLANTICA

Il *North Atlantic Treaty Organization (NATO)* è un accordo di difesa collettiva che, impernato sul principio di solidarietà (art. 5), rappresenta un potente strumento di deterrenza, volto a scoraggiare eventuali aggressori esterni ai Paesi membri. Il trattato, accuratamente elaborato, entrò in vigore il 4 aprile 1949, dopo la firma dei dodici membri fondatori: *Norvegia, Danimarca, Islanda, Portogallo, Lussemburgo, Belgio, Paesi Bassi, Italia, Francia, Regno Unito, Canada e Stati Uniti*. L'organo supremo della NATO è il **Consiglio**

Articolo 5

Le parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse in Europa o nell'America settentrionale sarà considerato come un attacco diretto contro tutte le parti, e di conseguenza convengono che se un tale attacco si producesse, ciascuna di esse, nell'esercizio del diritto di legittima difesa, individuale o collettiva, riconosciuto dall'art. 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti così attaccate intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti, l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'uso della forza armata, per ristabilire e mantenere la sicurezza nella regione dell'Atlantico settentrionale.....



Quartier Generale, a Bruxelles

Atlantico, presieduto dal Segretario Generale, che riunisce i rappresentanti degli Stati membri. La sua sede è a Bruxelles. Al Consiglio si affianca il **Comitato militare**, composto dai Capi di

Stato Maggiore delle forze armate di ciascun Stato membro, da cui dipendono altri Organi con funzioni operative, di studio e ricerca nelle quattro aree geografiche in cui è divisa la zona atlantica, vale a dire: **il Comando Alleato in Europa; il Comando Alleato dell'Atlantico; il Comando Alleato della Manica; il Gruppo strategico regionale Canada-USA**. Le decisioni sono prese all'unanimità, dopo adeguate consultazioni tra gli Stati membri. Il Patto Atlantico accompagnò i principali eventi della seconda metà del XX secolo, in particolare, l'accelerazione del processo di unificazione europea e la dissoluzione dell'Unione Sovietica, nel 1991. La NATO, senza sciogliersi, cercò quindi di far fronte alle minacce emergenti, finendo anche per ampliarsi con nuovi membri e collaborando con altri Stati Partners (*Partners for peace*). L'articolo 5 venne attivato per la prima volta solo all'alba del nuovo millennio, su sollecitazione degli USA, in seguito agli attacchi dell'11 settembre da parte di Al-Qaeda a New York e Washington. L'ampiamento dell'Alleanza Atlantica, è stato il risultato di un progressivo adattamento alle esigenze difensive dalla sua nascita ad oggi.



NATO OGGI

La NATO è un'alleanza difensiva. I suoi membri si impegnano a salvaguardare la libertà e la sicurezza di tutti gli Alleati, contro ogni minaccia, da ogni direzione. Lo fanno mantenendo una posizione di deterrenza e difesa credibile, basata su un'adeguata combinazione di capacità di difesa nucleare, convenzionale e missilistica, integrate da capacità spaziali e informatiche. In risposta all'attuale contesto di sicurezza, gli Alleati stanno rafforzando significativamente la deterrenza e la difesa dell'Alleanza, quale pilastro del loro impegno a difendersi reciprocamente ai sensi dell'Articolo 5.

LA NASCITA DELLO STATO D'ISRAELE

Nel 1945 la Palestina, sotto il Comando britannico, ospitava 1.250.000 arabi e 560.000 ebrei, immigrati fra le due guerre in cerca di una patria nella loro terra d'origine. Il flusso migratorio dopo la guerra subì forti limitazioni da parte degli inglesi che intendevano mantenere buoni rapporti con gli Stati arabi. A seguito del blocco della nave Exodus, nel porto di Haifa, con 4500 ebrei sopravvissuti allo sterminio, l'opinione pubblica internazionale si schierò a favore dello Stato ebraico in Palestina, come riconoscimento delle sofferenze subite nel corso della guerra ad opera del nazismo. Intanto si moltiplicarono le organizzazioni ebraiche estremiste e l'apice viene raggiunto quando nel 1946, una di queste, l'*Irgun*, fece esplodere una bomba presso l'*Hotel King David*, a Gerusalemme, provocando un centinaio di morti tra inglesi arabi ed ebrei.

Nel 1947, il governo di Londra affidò la questione palestinese all'ONU. Questa organizzazione approvò un piano che prevedeva la spartizione della Palestina in uno Stato arabo e uno ebraico, mantenendo Gerusalemme sotto il controllo internazionale. Il piano fu approvato dagli USA e dall'URSS, ma non dagli Stati della Lega araba, costituita, nel 1945, da Egitto, Iraq, Transgiordania, Libano, Arabia Saudita, Siria e Yemen.

Nel 1948, con la fine del mandato britannico, Ben Gurion proclamò la nascita dello Stato di Israele, suscitando la reazione della Lega araba che, inviando i suoi soldati in Palestina, provocò la prima guerra arabo-israeliana. Inizialmente, l'esercito israeliano fu sul punto di soccombere, ma poi, forte di



1947: United Nations Partition Plan



June 1948: Arab armies invade



July 1948: Israeli army counterattacks



80.000 uomini dotati di un migliore armamento, costrinse la Lega araba agli armistizi di Rodi (febbraio, luglio 1949). Lo Stato di Israele si costituì su un territorio quasi doppio rispetto a quello assegnato dall'ONU e comprendeva anche parte di Gerusalemme, che rimase così divisa in due. Gli stati arabi non riconobbero l'esistenza di Israele: l'Egitto si annesse la striscia di Gaza, la Transgiordania, acquisita la Cisgiordania, assunse la denominazione di Giordania. Ai Palestinesi, fuggiti dalla guerra, non rimasero che i campi profughi allestiti nei Paesi vicini.

Il PATTO di VARSARIA



Repubblica Federale di Germania e alla prevedeva un'integrazione militare, impegno alla difesa reciproca tra URSS, Repubblica Democratica Tedesca, Albania (che però ne uscì di fatto nel ideologica con Mosca, e l'invasione della Cecoslovacchia). I totale standardizzazione degli e delle strategie e procedure militari quanto tale prese progressivamente a per dare una parvenza di pariteticità e membri, nelle prese di posizione verso la collaborazione decisionale non esisteva, il governo centrale dell'URSS decideva tutte le strategie, tanto che quando ci fu l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968, l'Unione Sovietica fece decidere l'opzione militare al Patto, ma fu solo per apparenza, una facciata per mostrare l'aspetto democratico. Con l'uscita dal Patto di Varsavia della Repubblica Democratica Tedesca, nel 1990 e nell'impossibilità da parte dei sovietici di mantenere l'egemonia sul blocco orientale, l'URSS accettò di allontanare le proprie truppe da tutti gli altri Paesi membri, il che fu realizzato solo nel 1994, tre anni dopo il suo scioglimento ufficiale.



Il **Patto di Varsavia** fu un'alleanza politico-militare, stabilita per garantire mutua assistenza fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari dell'Est europeo. L'alleanza fu operativa dal 14 maggio 1955 al primo aprile 1991. Essa fu ispirata dall'URSS, al fine di rafforzare il proprio controllo sui Paesi satelliti, in parte già operante attraverso una serie di accordi bilaterali e per riarmare la Repubblica Democratica tedesca, come risposta politica al riarmo della sua entrata nella NATO. Il Patto consultazioni politiche e un Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Ungheria e 1961, al momento della frattura formalmente nel 1968, dopo sovietici imposero una quasi equipaggiamenti, della dottrina sul proprio modello. Il Patto in funzionare come copertura politica collettività decisionale tra gli Stati

NATO o verso gli stessi membri. Tuttavia, la



Calendario 2026

AUGURI DI UN FELICE E SERENO ANNO

Gennaio						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	2	3	4			
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Febbraio						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1						
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	

Marzo						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1						
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Aprile						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	2	3	4	5		
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Maggio						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
18				1	2	3
19	4	5	6	7	8	9
20	11	12	13	14	15	16
21	18	19	20	21	22	23
22	25	26	27	28	29	30

Giugno						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
23	1	2	3	4	5	6
24	8	9	10	11	12	13
25	15	16	17	18	19	20
26	22	23	24	25	26	27
27	29	30				

Luglio						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
27	1	2	3	4	5	
28	6	7	8	9	10	11
29	13	14	15	16	17	18
30	20	21	22	23	24	25
31	27	28	29	30	31	

Agosto						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
31				1	2	
32	3	4	5	6	7	8
33	10	11	12	13	14	15
34	17	18	19	20	21	22
35	24	25	26	27	28	29
36	31					

Settembre						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
38	1	2	3	4	5	6
37	7	8	9	10	11	12
38	14	15	16	17	18	19
39	21	22	23	24	25	26
40	28	29	30			

Ottobre						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
40	1	2	3	4		
41	5	6	7	8	9	10
42	12	13	14	15	16	17
43	19	20	21	22	23	24
44	26	27	28	29	30	31

Novembre						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
44				1		
45	2	3	4	5	6	7
46	9	10	11	12	13	14
47	16	17	18	19	20	21
48	23	24	25	26	27	28
49	30					

Dicembre						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
49	1	2	3	4	5	6
50	7	8	9	10	11	12
51	14	15	16	17	18	19
52	21	22	23	24	25	26
53	28	29	30	31		

FESTIVITA' NAZIONALI E RELIGIOSE 2026

1° gennaio	Giovedì	Capodanno
6 Gennaio	Martedì	Epifania (o Festa della Befana)
5 Aprile	Domenica	Pasqua
6 Aprile	Lunedì	Lunedì dell'Angelo (Pasquetta)
25 Aprile	Sabato	Festa della Liberazione
1° Maggio	Venerdì	Festa del Lavoro
2 Giugno	Martedì	Festa della Repubblica
15 Agosto	Sabato	Ferragosto
1° novembre	Domenica	Ognissanti
8 Dicembre	Martedì	Immacolata Concezione
25 Dicembre	Venerdì	Natale
26 Dicembre	Sabato	Santo Stefano

Cenni storici dell'A.N.U.P.S.A.

La "Società fra gli Ufficiali pensionati del Regno d'Italia", costituita fin dal 1892 e riconosciuta nel 1895, con l'approvazione dello Statuto, fu autorizzata a far uso dell'emblema, registrato dalla Consulta Araldica - Ufficio del Commissario del Re, al n. 4520 del 10 agosto 1894, formato da una stella raggiante d'argento sopra una coccarda dello stesso metallo, col fregio sulla stella di un'aquila sabauda, coronata, caricante un trofeo di bandiera, cannone, fucili, gabbioni, scovolo, zappa, tamburo e palle, il tutto d'oro e caricata in petto da uno scudetto di Savoia, smaltato a colori. Il 23 maggio 1899, con R.D. n. CLXXXIX, fu eletta a Ente Morale. Il 3 febbraio 1948 ebbe origine l'attuale "Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo", raccogliendo lo spirito di solidarietà del vecchio sodalizio, che, nel periodo intermedio, si era fuso con l'Istituto di Beneficenza Vittorio Emanuele III, formando un'unica istituzione pubblica di beneficenza. Gli Ufficiali provenienti dal servizio attivo sentirono la necessità di costituire un apposito sodalizio, senza rinnegare le comuni origini e gli scopi sociali. Una frase significativa dello Statuto sociale ne delinseava gli scopi principali: "La fiamma che per oltre un trentennio ha sorretto il nostro animo non può e non deve spegnersi. Appare pertanto evidente la necessità di organizzarsi sia per alimentare la fiamma sia per garantire i nostri interessi presso le Autorità Militari sia per valorizzare le nostre capacità lavorative in ogni campo". Il 31 luglio 1948 uscì il primo "Notiziario Interno" che nel gennaio 1958 cambiò veste e titolo tramutandosi in "Tradizione Militare". Da quel primo numero, "Tradizione Militare" ha continuato a svolgere una sempre più apprezzata attività sociale, difendendo i valori delle nostre tradizioni, dando voce al pensiero dei Soci e informandoli di tutte le iniziative che l'Associazione attua in favore degli Ufficiali che hanno lasciato il servizio. Attività rivolte, in particolare, alla difesa dei diritti giuridico amministrativi dei Soci (delle vedove e degli eredi) proprio nel momento più delicato della vita, quando, lasciato il servizio attivo, viene meno il sostegno delle Istituzioni. Lo stemma in atto è stato concesso con D.P.R. 29 luglio 1993 e registrato nel registro araldico dell'Archivio Centrale dello Stato, il 28 settembre 1993, alla pagina 42. Esso è così descritto: "di rosso, alle due spade d'argento, guarnite d'oro, poste in decusse, con la punta all'insù, legate dalla sciarpa azzurra d'onore, con i due fiocchi all'ingiù; al capo d'azzurro, caricato da tre stelle d'oro, sostenuto da un filetto dello stesso; il tutto alla bordatura tricolore, formata da tre filetti, di rosso, d'argento, di verde. Lo scudo è sormontato dalla corona ornata da un cerchio aperto da quattro pusterle (tre visibili), con due cordonate a muro sui margini, cimato da dodici merli guelfi, il tutto d'oro e murato di nero".

PRESIDENTE NAZIONALE

Gen. C. A. Carrara Salvatore

VICE PRESIDENTE NAZIONALE

Gen.B. Cassirà Ippolito

Probiviri: Gen. D. Zacchi Paolo, Gen.B. Oddo Giovanni

Revisori dei Conti: Gen.B. Felli Gabriele, 1°Mar.Lgt. Resci Giorgio

COMITATI

Centrale



Meridionale



Nordest



Nordovest



Tosco- Emiliano

